

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Integrazione invalidi nell'amministrazione

Le persone con problemi di salute, fisici o psichici, hanno sempre più difficoltà a trovare un posto di lavoro. Un'integrazione è sovente possibile soltanto in strutture sociali, dopo che la persona interessata è passata al beneficio delle prestazioni di invalidità.

Ci sono però molte persone che, pur avendo difficoltà di salute, non beneficiano o non beneficiano ancora di prestazioni di invalidità e che potrebbero condurre una migliore qualità di vita se potessero svolgere un'attività lucrativa. Il mondo del lavoro, alla ricerca di un'efficienza sempre più elevata, non si presta molto bene, e comunque non spontaneamente, a questo tipo di attività.

L'Ente pubblico ha dimostrato una diversa sensibilità, almeno a livello legislativo. L'art. 5 della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) recita: "Il Consiglio di Stato promuove l'assunzione di persone invalidi e di casi sociali, in modo da favorirne la reintegrazione."

I sottoscritti chiedono pertanto:

1. Quante sono le persone alle dipendenze dello Stato:
  - a) al beneficio di prestazioni AI?
  - b) con disagi fisici, non a beneficio dell'AI?
  - c) con disagi psichici, non a beneficio dell'AI?
  - d) con altri tipi di problemi?
2. Queste persone sono sottoposte ad uno statuto particolare, riguardo ad esempio all'orario di lavoro o allo stipendio?
3. Il Consiglio di Stato ha adottato disposizioni interne per favorire l'assunzione di persone con handicap fisici o psichici?
  - a) in caso affermativo, quali?
  - b) in caso negativo, perché? Non ritiene che si debba promuovere con chiarezza e trasparenza l'assunzione di persone con handicap?
4. Qual è, in generale, l'esperienza maturata nell'applicazione dell'art. 5 LORD?

GRAZIANO PESTONI  
ARIGONI - CAROBBIO M. -  
CAROBBIO W. - GHISLETTA D. -  
GHISLETTA R. - LURATI